

## Start Cup Veneto

# Handicap, ambiente e oncologia

# I progetti vincenti per l'innovazione

VERONA - Tre invenzioni pensate per i portatori d'handicap, una per l'ambiente, un'altra ancora per contribuire alla lotta contro i tumori. Le «idee di impresa» presentate dai team che hanno partecipato alla «Start Cup Veneto» non dimenticano la solidarietà. Giovedì sera, con la finale a Ca' Vignal sede della facoltà di Scienze dell'Università di Verona, si è conclusa la fase regionale dell'iniziativa organizzata in tutta Italia da atenei e associazioni di imprenditori. I primi cinque gruppi veneti parteciperanno alla finale «Il premio nazionale per l'Innovazione» che si terrà il 31 ottobre a Genova, oltre ad un premio in denaro, a scalare, da



**Premiazione** La scorsa edizione

10mila euro a mille euro. La giuria, composta da esperti di finanza (ogni idea deve essere accompagnata da un piano aziendale convincente) e del mondo della ricerca ha premiato tra le 12 idee finaliste «Exim», realizzato da un team di ingegneri diretto da Francesco Ferrati, del dipartimento di Ingegneria della Formazione dell'Università di Padova, e supportato nella definizione del business plan della start up dal manager veronese Paolo Formigoni. Si tratta di un esoscheletro, un dispositivo progettato per la riabilitazione motoria di soggetti disabili. Lo scopo è quello di restituire autonomia a soggetti affetti da lesioni del midollo spinale, sclerosi multipla o morbo di Parkinson.

Arriva dallo Iuav, l'istituto universitario di architettura di Venezia la seconda idea, Tooteko. Questa volta, l'utenza è costituita da non vedenti e ipovedenti. La squadra, capitanata da Serena Ruffato, esperta di architettura digitale, ha ideato una macchina in grado di realizzare in poco tempo un modello tridimensionale di un'opera d'arte. Chiude il podio un prototipo realizzato da ricercatori di Elettrotecnica dell'Università di Padova, coadiuvati da Fabrizio Dughiero. Si tratta di Caricar, un «caricatore» senza fili per auto elettriche, che sfrutta l'energia di campi magnetici, da installare, secondo il business plan, in autostrada. Al quarto posto il team veronese che ha progettato la tastiera Usai (dal nome del suo inventore, Luigi Usai, laureato in filosofia). Si tratta di una tastiera per pianoforte che rimescola i tasti bianchi e neri per consentire un apprendimento dello strumento più rapido, soprattutto dagli allievi non vedenti. Quinto classificato Surus, un kit diagnostico e per il monitoraggio di marker tumorali, ideato da ricercatori padovani guidati da Andrea Cristiani.

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

